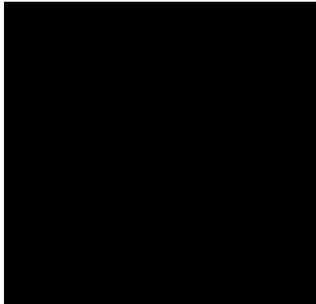


L'amicizia fra due persone di sesso diverso o non è nulla o è amore

Categoria : SOTTO VOCE

Pubblicato da [Angela Vivo](#) in 26/9/2011



L'amicizia fra due persone di sesso diverso o non è nulla o è amore. Karr, Alphonse Pina Età: 28
Argomento: Pensavo fosse amore... e invece era una specie di patologia affettiva catalogata sotto il nome di "sposi d'ufficio". è bizzaro perchè, quanto ho letto stasera, mi da una nuova chiave di lettura sulla storia che ho vissuto, e che in parte sto ancora vivendo. Più di due anni fa conosco sul lavoro un ragazzo della mia stessa età. Simpatico... intelligente, carino. Io convivevo con il mio fidanzato, lui conviveva con la sua fidanzata... Tutto tranquillo dunque, nessuna implicazione, ognuno nel suo.



Nasce quasi immediatamente una simpatia, un'affinità. Molte cose in comune, la stessa ironia, lo stesso punto di vista, un simile trascorso di vita, una bella alchimia lavorativa. Andare a lavoro comincia a diventare un piacere, la linea della matita sugli occhi comincia ad essere più marcata, il rossetto più accentuato.. ma ancora tutto tranquillo. Il nostro rapporto sul lavoro è un gioco, una sorta di escamotage contro la routine delle 8 ore lavorative. Il tempo sembra scorrere più velocemente grazie a questo flirt platonico ed è per questo che non mi sento in colpa verso il mio compagno. Chiusa la porta dell'ufficio si torna a casa e lo sposo d'ufficio non esiste più. Tutto questo va avanti per un anno buono, forse più...

Nel frattempo però la mia storia d'amore comincia a vacillare.. e più vacilla la storia più lo sposo d'ufficio comincia ad avere importanza. Da parte mia comincio a convincermi che se provo un'attrazione così forte per un'altra persona è evidente che il mio rapporto è in crisi. Assolutamente e categoricamente però escludo che questo amore platonico possa trasformarsi in qualcos'altro, anche se ,ormai, chiudo la porta dell'ufficio e lo sposo d'ufficio esce con me, entra nella mia casa, nel mio letto... ormai è nella mia testa, nei miei pensieri, ossessivamente. La mia storia intanto va in frantumi per motivazioni che comunque non riguardano la mia infatuazione, o comunque non solo. Diciamo che il mio nuovo innamoramento è solo la pagina finale di una storia giunta al capolinea, senza progettualità e volontà. Ne segue un periodo logorante, una sofferenza indescrivibile che comunque viene sedata e calmata dal mio sposo d'ufficio. Già, perchè una volta diventata single il mio rapporto con lui comincia a spingersi oltre. Il nostro infondo è un rapporto vero e proprio anche se vissuto solo ed esclusivamente a lavoro. Ogni momento è buono per scambiarsi confidenze, raccontarci, flirtare, in un climax ascendente che in me scatena un effetto aspettativa dirompente. Mentre lui è ancora fidanzato, ma sembra esserlo a malincuore, io comincio ad affilare le mie armi di seduzione. Sono entrata ufficialmente nella fase conquista. Prima di andare a lavoro mi preparo con accuratezza maniacale.. il lavoro in se non esiste più, esiste lui, quello che accadrà, quello che ci diremo, esiste l'aspettativa, ci baceremo mai?

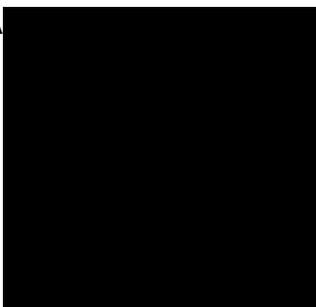
Ecco, il bacio, comincio a bramare e a desiderare un bacio. Niente di più! Mai mi sono posta nella condizione di volere di più. Il suo essere fidanzato per me era una costante invariabile, un dato di fatto ineludibile. E passano i mesi.. il tempo scorre e le evoluzioni del nostro rapporto sono lente ma comunque percettibili. Alla fine, quando non ci speravo più, dopo essermi arrovellata sui perchè e i per come questo uomo che sembrava così preso da me non si facesse avanti, mi decido, affronto l'argomento e come per magia, lo svelamento. Ci piacciamo!! (ma dai.. dopo 2 anni di flirt) e scatta il BACIO!!

Bello, bellissimo, sognatissimo.. l'ebbrezza di un traguardo tagliato, mi sembrava d'aver raggiunto l'obiettivo di una vita, che appagamento a ripensarci. Comunque mentre io prendo la tangente del cosa verrà dopo, perchè un bacio non mi basta e ne vorrei altri mille, lui prende il freno a mano e lo tira. Non si può, dice, te per me sei di più di una storia di sesso e via, io comunque sono fidanzato e voglio restarlo, non roviniamo tutto, non facciamoci male. E vabè, apprezzabile mi dico. Ma mi logoro dentro, ovviamente, di quel logorio d'amore amaro e dolciastro allo stesso tempo. Passano i giorni e la freddezza iniziale post bacio va lentamente scemando e torna la complicità, accentuata, e tornano i baci. La situazione si complica perchè comincio a capire che per lui la cosa potrebbe durare così in eterno. Eterno flirt, un bacio ogni 2 mesi, quando si crea la situazione e niente di più. Purtroppo ormai sola da tempo, io comincio a sentire la mancanza e ad avere il desiderio di essere amata. Capisco che se continua a darmi corda io rischio di aspettarlo, rischio di non guardarmi più intorno, rischio di legarmi ad un uomo che è già legato e questo non va bene. Parlo a lui del fatto che preferisco ritornare al vecchio schema, che preferisco che lui cambi atteggiamento e che non si creino più momenti ambigui. è una situazione che potrebbe sfuggirmi di mano ed è l'ultima cosa che voglio. Lui sembra capire, io sembro farmene una ragione e per un pò di mesi torniamo ad essere i soliti sposi d'ufficio a implicazioni zero. Certo mi dispiace aver interrotto, ma comunque, mi dico, ho chiuso io. Il fatto di aver evitato di essere scaricata mi da forza, autostima, determinazione. Non è una grande perdita, magari resta il rammarico per non aver saputo come poteva essere ma comunque il mio orgoglio è salvo. Passano mesi è il nostro rapporto è davvero cambiato, non in negativo, semplicemente non c'è più quella malizia che mi portava a sperare e ad attendere chissà cosa.

Ad un tratto però lui torna ad essere più malizioso, più ambiguo e si ricrea la situazione del bacio. Io finisco sempre per cedere, sono debole in questo, soprattutto ancora nella mia vita non si è affacciato nessun altro uomo, e questo mi rende vulnerabile. Capisco che è ricominciato quel loupe da cui avevo cercato di districarmi e non mi piace. Sono felice che lui si sia riavvicinato, mi dico, magari gli piaccio sul serio, ma sono troppo disincantata per crederci davvero. Decido, cosciantemente o meno, di andare fino in fondo, di pigiare l'acceleratore, di tentare di diventare l'amante. Indosso la maschera della femme fatale, della donna che si fa pochi problemi e creo la situazione, basta baci, non si scherza più. Ed è così che finiamo a letto. Bello, bellissimo, non lo nego. Ma ecco che scatta il cortocircuito. Il sesso è qualcosa di troppo intimo per essere rimosso, per poterlo continuare a guardare, a trattare come prima. Io non riesco.. lui sì.. lui è come prima, o comunque poco differente per i miei gusti.

Io voglio un uomo che mi desideri ormai, un uomo che dopo aver passato una meravigliosa notte con me ne voglia passare altre cento... Ho bisogno di questo per sentirmi donna. A posteriori credo di aver proprio voluto farci l'amore per provare a vedere di smuovere la situazione, statica, per creare un punto di non ritorno, per svincolarmi totalmente o per incastrarmi totalmente, insomma, per togliermi dal centro dell'incrocio e prendere una strada. Come è andata a finire? Che io ovviamente gli ho fatto subito notare questa cosa, volevo una sua reazione... e proprio nell'acme della discussione è arrivata lei, la fidanzata, la sua vera donna. Ed è così che lui non solo ha tirato il freno a mano, ma ha messo una potente retromarcia ed è fuggito a gambe levate. colto quasi sul fatto si è come risvegliato da un abbaglio.

Ha capito che stava giocando ad un gioco pericoloso, che poteva perdere qualcosa a cui non ha mai pensato di rinunciare, e in meno che non si dica mi ha gettato dalla torre senza troppo parafrasare. Ed ecco l'epilogo. Il guaio è che continuiamo tutt'ora a vederci ma il nostro rapporto si è totalmente guastato, cambiato, ribaltato. A



volte ho l'impressione che mi tenga distante, che tema chissà che cosa, come se davvero fossi riuscita a minare un suo equilibrio. è bizzarro perchè di fatto questa non è una storia d'amore finita ma comunque ha le stesse dinamiche della fine di una vera storia. Io ci sto malissimo, ma ne soffro. Mi manca quel nostro rapporto, quell'eterno flirt che mi dava la spinta per affrontare quelle noiose ore di lavoro, mi mancano le sue attenzioni costanti, i suoi gesti di tenerezza e mi manca soprattutto il pensiero del "potrebbe essere". Analizzando il tutto, anche se è ancora presto per un'analisi lucida, mi rendo conto che infondo per lui io sono sempre stata una semplice sposa d'ufficio... quella di cui parla il dott. Cavaliere. Poteva essere così per chissà quanto tempo. Per lui ero una semplice compensazione di qualche mancanza di coppia, un gioco divertente, spontaneo e disimpegnoato. Per me no, io l'ho presa diversamente... Certo non posso dire di essermi innamorata, certamente mi sono fissata oserei dire, ma in maniera strana, come non mi era mai capitato. La parte romantica di me, quella che è rimasta dopo le troppe delusioni, ancora mi sussura che infondo qualcosa c'era, qualcosa c'è, ma è una voce flebile e bugiarda. Mi accorgo che la nostra pseudo storia è una semplice tipologia "sposi d'ufficio".. e questo mi intristisce anche se almeno mi fa sentire meno folle...

Rosy Età: 26 Salve, nonostante la mia giovane età avrei così tante cose da dire... sono vittima di una dipendenza d amore, nonostante i miei tormenti i dolori le amarezze subite da lui... non riesco a nn chiamarlo, facendomi più der; La nostra è una storia iniziata 4 anni fa, una favola, anche se x molto tempo disturbata dalla sua inutile possessività, tra liti e amore abbiamo fatto tantiprogetti tra cui il matrimonio, che dovrebbe essere vicino, ma in realtà è lontanissimo dall'entusiasmo con cui ne parlavo, fino a sei mesi fa. Abbiamo iniziato a litigare anche senza alcun valido motivo, a farci der; male adirci cose che in realtà nn pensavamo, e io ho avvertito da subito ogni suominimo cambiamento, distacco, purtroppo anche il mio fisico ne iniziò arisentire, ho perso 10 kg nel giro di niente, son diventata fragile siapsicologicamente che fisicamente... solo perchè il mio istinto mi diceva che qualcosa non andava, lui aveva sempre cercato sicurezza in me, mi vedeva forte epoco innamorata, a volte soffriva per niente.

In realtà ero solo una ragazza tranquilla e finalmente sicura di avere accanto una persona degna del mio amore.. tutto questo però è stato distrutto nonostante lui abbia continuato a fare progetti con me, comprare casa, mobili, prestiti, cercando di farmi felice.

N.B. La posta della rubrica " Sotto Voce " viene pubblicata integralmente, senza correzioni ne tagli, cestinando solo le storie ritenute troppo forti o di contenuto volgare.